

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Crescono i contrasti fra alcuni governi europei e gli USA

# Reagan vuole un' Europa piegata, debole e divisa

Dopo il blocco dei motori per il Nuovo Pignone la CEE ribadisce: interferenza illegale e inaccettabile - Oscillazioni fra i dieci - Dalla fermezza francese alle timidezze italiane - Nessuna risposta USA alla nota della Farnesina

## Il momento di una forte iniziativa

di ROMANO LEDDA

IL CONTENZIOSO tra Europa e Stati Uniti sta arricchendo e complicando con nuovi e gravi elementi. Il caso del sequestro dei motori della Pignone non è infatti un episodio isolato. È in ogni caso un messaggio duro e esplicito lanciato all'Europa, trattato ancora una volta con arroganza, sufficienza, e persino belfardo dispregio. Non si può spiegare diversamente il fatto che Reagan aumenti le forniture di grano all'URSS perché vi sono interessi americani e propri interessi elettorali in ballo, e nel contempo stenda «liste nere», discrimini, metta al bando — per giunta retrospettivamente — i paesi di cui ha accordato gli accordi di commercio e di politica creditizia.

Collegate questi nuovi fatti ai voluminosi dossieri concernenti il dollaro, l'acciaio, l'energia, il settore multilaterale, l'agricoltura, la tecnologia e avrà una idea di come il nuovo corso di Reagan stia assumendo il contenuto interatlantico non solo per l'Europa ma anche per l'insieme delle relazioni internazionali.

L'impatto tra politica e economia è di nuovo, evidente, su una volta ancor di più, evidente. Sul piano economico siamo di fronte ad un'altra «tempesta destabilizzante» per l'Europa. Ridurre oggi drasticamente il flusso dei commerci con l'Est, significa infatti dare un ulteriore colpo all'economia europea e quindi aggravare il ristagno produttivo, col suo strascico di disoccupazione. Problema che non esiste per gli Stati Uniti che, esclusi i cereali, non hanno commerci minori con l'Est europeo. Se questo è vero sono molti interrogativi di fondo. E primo fra tutti: cosa vogliono gli Stati Uniti dall'Europa? C'è una divaricazione di interessi materiali tra le sponde dell'Atlantico, sono in atto una crisi e un'insostenibile struttura dell'economia mondiale: l'Europa è stata designata come vittima, che paga perché altri (gli USA) escano da quella crisi? Secondo: sorge il dubbio, più che fondato, che la sorta di confusione commerciale, monetaria, industriale in corso da anni, oltre che ragioni oggettive, un obiettivo politico preciso: stroncare ogni velleità di autonomia europea, riportare tutti nei ranghi, ripristinare antiche discipline e supremazie indiscusse. In breve: il declino della centralità americana dovrebbe essere ormai recuperato con atti di imperio, nei quali all'egemonia del passato succeda il dominio del presente, attraverso il più grande dispiegarsi di un puro esercizio di potenza che ripropone una visione rigidamente bipolare del mondo (rispondente del resto alla visione che persiste ancora nella politica sovietica verso il suo blocco politico-militare).

Ma c'è di più. In un alternarsi contraddittorio di fatti e di parole, Reagan propone all'Europa e al mondo che i piccoli conflitti politici tra Est e Ovest si traducano — come ai tempi della guerra fredda — in una vera e propria «guerra economica» che, come dice Mitterrand, sarebbe solo il primo atto di una guerra che potrebbe essere seguita da un secondo più grave. Neanche i più benevoli osservatori potranno negare che di questo si tratta, e non a caso negli Stati Uniti è in corso un vivace e contrastato dibattito proprio su questi temi.

ROMA — La vicenda dei motori americani destinati al Nuovo Pignone e bloccati nel porto di Brooklyn dalle autorità USA per punire l'azienda italiana colpevole di non aver rotto il contratto con l'URSS per il gasdotto siberiano, ha riacceso i fuochi della polemica fra USA ed Europa. Riuniti domenica a Nyborg, una appartata cittadina danese, i ministri degli Esteri dei dieci paesi della CEE hanno accolto con «irritazione» le due notizie di segno opposto provenienti dagli USA: da una parte il cospicuo aumento delle esportazioni di grano americano in URSS, benevola elargizione di Reagan ai suoi produttori alla vigilia delle elezioni di mezzo termine; dall'altra, la durissima misura adottata contro la ditta italiana, una delle aziende europee iscritte nella «lista nera» di Washington per non aver accettato il diktat americano sul gasdotto Sibir-Europa. È chiaro il motivo dell'«irritazione» dei dieci. Non solo Reagan vuole difendere la Polonia, adottando sanzioni economiche contro l'URSS sulla pelle degli alleati europei e insieme salvaguardando, e

## Si ferma il «Nuovo Pignone» e corteo a Firenze

La protesta al consolato americano - Annunciato un ricorso legale contro il blocco dei motori

Verà Vegetti

(Segue in ultima)



Sciopero di cinque ore e corteo per le strade del centro di Firenze, ieri mattina, da parte degli operai del «Nuovo Pignone». È bastata un'assemblea di pochi minuti, subito dopo l'ingresso in fabbrica, per decidere di attuare la protesta contro il blocco dei motori nel porto di New York. Lo sciopero c'è stato anche in tutti gli altri stabilimenti del gruppo. A Firenze i lavoratori, dopo aver attraversato tutto il centro cittadino, si sono recati in delegazione al consolato americano, dove una dele-

gazione è stata ricevuta dal console generale, Frederick Hesseit, che si è impegnato a trasmettere al governo degli Stati Uniti la protesta degli operai: «Sono comunque ottimista — ha detto il console — perché questa vicenda è troppo importante per i rapporti all'interno dell'Alleanza atlantica».

A PAG. 2 corrispondenze da FIRENZE di PIERO BENASSAI, da NEW YORK di ANELLO COPPOLA e un'analisi di LUCIANO SEGRE

## Una giornata di discussioni tra CGIL, CISL, UIL

# Accordi solo parziali tra i sindacati su fisco e scala mobile

Oggi l'incontro con il governo e la Confindustria - La CGIL insiste per tutelare i salari medio-bassi - Domani il direttivo unitario

ROMA — Un accordo è a portata di mano tra CGIL, CISL, UIL. La segreteria della federazione unitaria, riunita alla vigilia dell'inizio delle trattative a Palazzo Chigi con gli imprenditori e il governo su costo del lavoro e contratti, ha subito nell'arco di 12 ore bruschi colpi di scena. A tarda sera i punti di convergenza riguardavano: il principio della difesa dei salari più bassi e dei redditi familiari; la richiesta di un intervento organico su fisco, contribuzione sociale e fiscalizzazione; la disponibilità a desensibilizzare in modo transitorio l'indice di calcolo per gli scatti di scala mobile (per arrivare poi a una riforma più strutturale); l'utilizzazione di tutti gli spazi disponibili nella contrattazione per la valorizzazione della professionalità; l'esigenza di una consultazione vera e de-

moerata con i lavoratori. Ma resta ancora aperta una discussione su come garantire la difesa dei salari più bassi e sul rapporto tra i risultati per ciascuno dei tre elementi del salario: fisco, scala mobile e contratti. In poche righe il comunicato conclusivo si limita a sostenere che sono state definite unitariamente le linee fondamentali e le proposte organizzative per realizzare il confronto, ai diversi tavoli di trattativa. Per mercoledì è stato convocato il direttivo unitario. Sin dall'inizio la riunione è stata in bilico tra una soluzione unitaria e la rottura. Alle 10.30 il confronto tra i segretari delle tre confederazioni cominciava decisamente all'insegna del pessimismo. Ai di là dei punti di convergenza, individuati già da una settimana, pochi passi in avanti erano stati com-

Pasquale Cascella  
(Segue in ultima)

## Ieri a Parigi

# Morto Mendès France, un grande della «gauche»



Dal nostro corrispondente

PARI — È morto Pierre Mendès France, l'uomo della pace in Indocina nel 1954, della decolonizzazione negli anni tra il '56 e il '58 e dell'emancipazione del Terzo mondo; quello che esce dal suo lungo esilio politico a più di 70 anni per mettere di nuovo in prima linea nella battaglia che farà vincere le sinistre nel 1981; l'uomo austero e taciturno che abbiamo visto piangere di emozione il 23 maggio 1982 quando François Mitterrand, nuovo presidente socialista della V Repubblica lo abbracciava durante la cerimonia di investitura nello splendore dell'Indo Palácio. «Senza di voi oggi non sarei qui. È questa l'ultima immagine pubblica che resterà di lui. Un uomo che ha fatto un secolo di storia», ha detto il presidente francese.

Da anni ormai Mendès France viveva appartato. Ma, come giustamente hanno scritto i giornali, gli si sono già impegnati a riflettere sulla sua biografia politica, non occorrerà sforzarsi per comprendere come sia possibile a un uomo senza mai aver fatto carriera di un rigore intellettuale senza pari. Si è spento ieri mattina, aveva 75 anni. La morte lo ha raggiunto nella sua casa, mentre era come orgoglioso del proprio tavolo di lavoro.

Dopo quello di Natalia Ligas un altro arresto importante. C'era tutto il giorno, a Roma, è stato catturato Giovanni Alimonti il centralista talpa della Camera dei Deputati. Il clandestino era ricercato dal 6 gennaio scorso, quando entrò in clandestinità partecipando al tentato rapimento del vice capo Digos di Roma, Nicola Simone.

Incidenti ieri a Torino fra gruppi di disoccupati e polizia. Incidenti, ieri mattina a Torino, fra gruppi di disoccupati e polizia. I disoccupati provenivano dal teatro Adriano, dove, dopo la settimana, si effettuano le chiamate dell'Ufficio di collocamento. Già da una settimana serpeggiava molto malcontento per l'esiguità delle richieste. Contuso un cronista de «La Stampa».

## I legali di parte civile al processo Moro

# «Può essere un falso il rapporto di polizia che riguarda via Gradoli»

La relazione che è stata inviata alla Corte ha la data del '78 mentre reca un timbro dell'81 - Forse i covi erano due

ROMA — Per chiudere il «pasticcio» di via Gradoli si è arrivati a fabbricare un rapporto di polizia falso? Il dubbio è stato avanzato nell'aula del processo Moro dai legali di parte civile, parte alla mano. Ecco il documento che ha suscitato il clamore di Domenico Merola che si riferisce all'ormai famosa perquisizione compiuta nella palazzina che via Gradoli 96 quarant'ore dopo la strage di via Fani (quando la porta del covo non fu aperta perché non rispondeva nessuno). In alto a destra c'è la data: «18-3-1978»; più sopra, come pure in fondo accanto alla firma c'è un timbro: «Commissariato Polizia di Stato Flaminio Nuovo». Ebbene, tutti sanno che la «Pubblica Sicurezza» è diventata «Polizia di Stato» soltanto nell'aprile dell'81, con la riforma.

Allora quella data è bugiarda. L'intero documento, presentato alla Corte come un rapporto giacenze negli uffici di polizia da quattro anni e mezzo, è stato costruito in altra epoca? Oppure il timbro «Polizia di Stato» è stato apposto soltanto al momento di inviare la relazione ai giudici? Quest'ultima è una spiegazione plausibile, e potrebbe anche chiarire il mistero. Senonché, le «stranezze» non sono sulla perquisizione del commissariato «Flaminio Nuovo», ha ricordato ieri l'avvocato Giuseppe Zupo, ha dichiarato alla Corte che quel rapporto fu redatto in un'altra epoca, perché era ad uso interno; ma al giudice è stata inviata una fotocopia: l'originale, ha sostenuto ieri il legale di parte civile, è sparito. E non anzi che il processo parlamentare d'inchiesta sul caso Moro ha pure ricevuto una copia di quella relazione, che però non sembra trattenuta dal medesimo originale. La firma in calce, difatti, è differente: appartiene sempre al brigadiere Merola, la calligrafia è uguale, ma è stata vergata in momenti diversi.

Catturato a Roma il br Alimonti «impiegato-talpa» della Camera. Dopo quello di Natalia Ligas un altro arresto importante. C'era tutto il giorno, a Roma, è stato catturato Giovanni Alimonti il centralista talpa della Camera dei Deputati. Il clandestino era ricercato dal 6 gennaio scorso, quando entrò in clandestinità partecipando al tentato rapimento del vice capo Digos di Roma, Nicola Simone.

Incidenti ieri a Torino fra gruppi di disoccupati e polizia. Incidenti, ieri mattina a Torino, fra gruppi di disoccupati e polizia. I disoccupati provenivano dal teatro Adriano, dove, dopo la settimana, si effettuano le chiamate dell'Ufficio di collocamento. Già da una settimana serpeggiava molto malcontento per l'esiguità delle richieste. Contuso un cronista de «La Stampa».

Assegnati i Nobel per la Fisica e per la Chimica. Ieri a Stoccolma sono stati assegnati i premi Nobel per la Fisica e per la Chimica. Il primo è andato all'americano Kenneth Wilson per i suoi studi sui mutamenti che la materia subisce sotto l'influenza del calore. Quello per la Chimica al sudafricano Aaron Klug per le sue ricerche sulla microscopia elettronica.

S'è spento ieri Beppe Viola popolare telecronista sportivo. Grave lutto per il giornalismo sportivo. Ieri è morto a Milano Beppe Viola, uno dei più popolari e simpatici telecronisti. Viola era stato colto da un improvviso male negli studi della Rai nel tardo pomeriggio, dopo aver fatto le interviste a fine partita negli spogliatoi di San Siro. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio.

## I calciatori in sciopero Il 31 forse ferma la «A»

MILANO — Domenica 31 ottobre sarà un giorno storico per il mondo del calcio? Pare proprio di sì visto che il sindacato dei calciatori, FAIC, ha annunciato per quel giorno il primo sciopero totale di tutti i giocatori che militano in serie A. E non basta. Se quanto chiedono i rappresentanti dei calciatori non verrà accettato gli scioperi continueranno. E così, domenica dopo domenica, si fermeranno anche i campionati di B, C1 e C2.

L'annuncio di questa guerra frontale con la Lega, che rappresenta le società professionistiche, è stato dato ieri pomeriggio dall'avv. Carrara, presidente del sindacato dei calciatori, al termine della riunione del comitato direttivo dell'associazione. La proclamazione dello sciopero è l'ultimo atto di una controversia che si protrae da mesi e che aveva raggiunto un punto di rottura il 7 ottobre scorso, al termine dell'incontro tra Campagna e l'on. Matarrese, preside della riunione del

partito comunista, in minoranza, forse non è nemmeno in grado di fare il suo mestiere di oppositore, dal momento che ben due anni, vale a dire dall'80, i democratici non hanno concluso assolutamente nulla, occupati assolutamente nella, occupati assolutamente nella, occupati assolutamente nella...

Sergio Criscuoli (Segue in ultima)